

AUGUSTA

**Porto.** L'ennesimo sbarco rinfocola la polemica sulle condizioni di grave disagio in cui sono costrette ad operare le forze dell'ordine e le associazioni di volontariato

# La rabbia della polizia «Non siamo garantiti»

Severa presa di posizione del sindacato **Siap** dopo i casi di tubercolosi

Ennesimo sbarco ieri ad Augusta e mentre in città è ancora viva la polemica per l'esclusione del Comune megarese dalla lista degli Enti locali impegnati nell'emergenza che beneficeranno dei contributi regionali, c'è chi lamenta poca attenzione verso la tutela della salute dei soggetti impegnati nell'assistenza dei clandestini. La segreteria provinciale del **Siap** (Sindacato Italiano Appartenenti **Polizia**) esprime solidarietà ai 4 colleghi della **Questura** di Catania che, impiegati nelle operazioni di sbarco di migranti sarebbero risultati positivi allo screening anti-tubercolosi disposto dalla stessa **Questura**.

«Risulta aberrante - si legge in comunicato stampa - la totale indifferenza verso i diritti professionali di tutti i poliziotti che in condizioni di grave disagio, anche nell'ambito dell'operazione Mare Nostrum, assicurano sempre il massimo impegno a garanzia della sicurezza del Paese e di coloro che continuano a fare demagogia politica».

Il sindacato dice basta a uno stato di diritto ove il **poliziotto** «mal pagato» è costretto ad operare con risorse umane ed economiche insufficienti, specie per l'accoglienza degli extracomunitari e le cui operazioni distolgono i poliziotti dai compiti connessi al contrasto della criminalità.

Il **Siap** coglie l'occasione per sottolineare: la grave situazione strutturale in cui opera la **Polizia** di Stato: «Mentre - asserisce - i centri d'accoglienza straordinaria per i minori non accompagnati come quelli delle "scuole verdi" di Augusta, ove vi sono brandine ammassate, solo due docce per 150 ragazzini e nessun mediatore culturale a supporto dei medici, pongono gli agenti di **Polizia** e tutti gli altri che vi operano a enormi rischi di contagio per la mancanza e necessaria profilassi preventiva i cui strumenti forniti (guanti e mascherine) totalmente inadeguati non preservano da alcune malattie contagiose, il più delle volte non diagnosticate tempestivamente». Il mediatore culturale è presente nell'ex scuola di Augusta dal lunedì al giovedì. Si tratta di un giovane egiziano incaricato

dall'Asp che opera a stretto contatto con il personale medico. Un presidio sanitario è attivo all'interno degli stessi locali. Per due giorni la settimana sono presenti medici dell'Asp che prestano inoltre attività volontaria fuori orario. L'ambulatorio è fornito di farmaci e di tutto l'occorrente per fornire assistenza medica. In merito alla mancata assegnazione di fondi «è umiliante - dichiara Giuseppe Abbate già assessore provinciale - assistere a situazioni particolarmente offensive da parte della Regione Siciliana Augusta è una delle città se non l'unica che in questi ultimi mesi si è dovuta sobbarcare maggiormente l'enorme flusso migratorio. Grazie alla collaborazione di tanti privati, delle parrocchie cittadine, si è instaurato un clima fraterno con questi giovani extracomunitari che hanno voluto ulteriormente aprirsi raccontando le proprie storie». Augusta sta rispondendo veramente alla grande gara di solidarietà che da tempo si sta ponendo in essere e con un gruppo di famiglie e volontari in sinergia con il Tribunale di Siracusa e il centro Accoglierte si sta attuando opera di convincimento nei confronti di coloro i quali volessero ulteriormente contribuire a svolgere il ruolo di tutor per i minori stranieri non accompagnati, figura indispensabile affinché i tanti ragazzi possano essere accolti in quelle famiglie che ne fanno richiesta o in comunità adatte per tali evenienze. Oltre mille i migranti arrivati ieri. Ancora da quantificare il numero di minori non accompagnati che andrà ad aggiungersi a quelli già carico del Comune megarese. Un morto in avanzato stato di decomposizione rinvenuto nelle acque a sud di Lampedusa, è stato trasferito nell'obitorio del Muscatello, dove domani sarà eseguita l'ispezione cadaverica. Una donna incinta al nono mese di gravidanza che viaggiava, col marito e 6 figli sulla nave Etna è stata trasbordata insieme con la sua famiglia a largo delle coste megaresi sulla motovedetta CP 879 della Capitaneria di porto di Augusta e trasferita in ospedale. In stato di fermo 5 presunti scafisti tunisini.

**AGNESE SILIATO**

